

Assovini Sicilia chiude Sicilia en Primeur rilanciando il vino come simbolo culturale e strategico dell'isola

scritto da Redazione Wine Meridian | 12 Maggio 2025



Assovini Sicilia chiude la XXI edizione di Sicilia en Primeur rilanciando il vino come simbolo culturale dell'isola. A Modica si è discusso di qualità, sostenibilità, enoturismo e comunicazione verso i giovani, delineando nuove strategie per affrontare le sfide globali e valorizzare l'identità vitivinicola siciliana nel mondo.

“La Sicilia del vino, instancabilmente resiliente, riflette sul passato e si proietta con determinazione verso il futuro,

trovando nell'associazionismo la forza per avanzare e crescere incessantemente". Il messaggio di **Mariangela Cambria**, presidente di Assovini Sicilia, chiude la **XXI edizione di Sicilia en Primeur**, sottolineando il ruolo centrale dell'associazione nel dibattito globale che riguarda il mondo del vino, definendo un manifesto programmatico che fa leva sul valore culturale del vino e sui fattori principali che oggi lo definiscono: enoturismo, sostenibilità, consumo consapevole, qualità produttiva.

È stata la città di Modica e il suo scenario barocco – dal Castello dei Conti al Teatro Garibaldi – ad aver ospitato la più importante vetrina itinerante del vino siciliano, dedicata all'anteprima dell'ultima annata, ideata ed organizzata da Assovini Sicilia sin dal 2004.

Un viaggio nel cuore della Sicilia del vino: gli undici enotour che hanno condotto la stampa internazionale alla scoperta delle diverse anime vinicole dell'isola hanno consacrato il successo di un format che fa del territorio il suo protagonista. Oltre trecento etichette, presentate in una degustazione tecnica guidata dall'AIS, hanno offerto una vibrante testimonianza del dinamismo e della qualità che animano i produttori siciliani.

Sempre più attenzione ai contenuti, con la nuova formula dei quattro talk che ha permesso di approfondire tematiche attuali come la comunicazione nelle nuove generazioni, il neuromarketing, la tutela e valorizzazione delle produzioni vitivinicole grazie ai nuovi contrassegni di Stato.

Con il convegno "**La Cultura del vino in Sicilia: una storia millenaria che guarda al futuro**", ospitato presso il Teatro Garibaldi di Modica, Assovini Sicilia punta i riflettori sull'attualità del fattore vino nel contesto economico-politico e sociale, offrendo nuovi spunti e riflessioni. Moderato da **Luciano Ferraro**, vicedirettore del Corriere della Sera, il convegno si è aperto con i saluti istituzionali

dell'assessore all'Agricoltura Salvatore Barbagallo, e di Felice Assenza, capo dipartimento ICQRF (Ispettorato centrale qualità e repressione frodi) del Masaf, che ha sottolineato l'importanza di "rafforzare i sistemi di tracciabilità e controllo per proteggere l'identità e la competitività del nostro vino nel mondo. Questi controlli – ha affermato Assenza – non solo tutelano il consumatore, ma garantiscono anche una leale concorrenza tra produttori, contribuendo a eliminare dal mercato prodotti contraffatti e a contrastare il fenomeno dell'Italian sounding, particolarmente diffuso all'estero".

A partire dal pay-off di questa XXI edizione, ***La Cultura del vino in Sicilia: una storia millenaria che guarda al futuro***, è la cultura, il leitmotiv e filo conduttore tematico del convegno, declinato nei diversi contributi dei relatori, i quali hanno ragionato, ciascuno secondo la propria area di competenza e azione, su possibili soluzioni e scenari.

Nel suo speech inaugurale, **Mariangela Cambria**, presidente di Assovini Sicilia, ha sottolineato che "oggi, di fronte alle sfide globali che vedono il vino al centro di un acceso dibattito, è fondamentale tornare alle nostre radici per riflettere e rispondere alle sfide future. La prossima sfida per Assovini Sicilia non è solo mantenere alta la qualità della produzione vinicola e investire in sostenibilità, ma anche tutelare il valore culturale contro dinamiche internazionali restrittive, contro un pensiero che criminalizza un prodotto di civiltà, conoscenza, bellezza e tradizione".

Il **Master of Wine Andrea Lonardi** ha gettato le basi per un manifesto programmatico dal titolo ***Il fattore S: l'unicità del continente vitivinicolo siciliano***, e ha esplorato il futuro del vino siciliano attraverso dodici parole chiave che iniziano per "S" – da scenario a sogno – offrendo una riflessione profonda su identità, sostenibilità e visione strategica.

“È necessario trattenere i giovani, valorizzare i siti identitari oltre l'Etna, creare vini e narrazioni contemporanei, formare una nuova generazione di viticoltori per affrontare le sfide. Il vino siciliano può rimanere ancora simbolo culturale e sogno condiviso, se guidato da visione e responsabilità ma con preparazione, metodo e disciplina”, ha commentato Andrea Lonardi.

Si scrive enoturismo e si legge cultura del vino, del viaggio e del territorio. **Dalla vigna alla vetrina digitale: il Sud che innova tra eventi, e-commerce e nuovi modelli di accoglienza per l'enoturismo**, è stato il titolo dell'intervento dei docenti dell'Università Lumsa, **Dario Stefàno e Antonello Maruotti**, i quali hanno illustrato e commentato i risultati del focus sulla Sicilia della ricerca condotta dal nuovo Centro Studi Enoturismo e Oleoturismo dell'Università LUMSA, guidato dallo stesso Dario Stefano.

“L'offerta enoturistica nel Sud Italia, ed in particolare in Sicilia, che emerge dell'indagine del CESEO, disegna un modello dinamico, radicato nella tradizione ma capace di coniugare innovazione ed esperienzialità. Vendita diretta ed e-commerce export si caratterizzano sempre più come canali strategici di crescita economica, con l'online che assume sempre maggiore rilievo nel fatturato” – hanno dichiarato **Dario Stefàno, presidente del Centro Studi Enoturismo e Oleoturismo dell'Università LUMSA, e Antonello Maruotti, docente di Statistica** (Lumsa Università).

Il dibattito si è arricchito con il tema **Awareness e cultura del vino: per un consumo informato e consapevole**, ovvero il rapporto tra vino e salute, discusso da **Sara Farnetti**, specialista in Medicina Interna e in Fisiopatologia del Metabolismo e della Nutrizione. “Il vino è un patrimonio unico, genuino, culturale e come tale va preservato. Non ha senso presentare un divieto di consumare alcolici, sarebbe logico ed efficace rendere consapevoli al consumo, deliberare in modo autonomo una revisione delle abitudini. In tal modo

realizziamo un cambiamento culturale, insegniamo il rispetto e la cura dell'individuo” – ha aggiunto Sara Farnetti.

Infine, la cultura del vino in Sicilia oggi non può prescindere dal ruolo della sostenibilità e della **Fondazione SOStain Sicilia**, “che si dimostra – commenta **Alessio Planeta** – sempre più uno strumento fondamentale per il presente ed il futuro del vino siciliano”. Sul palco di Sicilia en Primeur, Alessio Planeta, consigliere della Fondazione SOStain Sicilia, ha presentato i nuovi progetti come “**Honeybees and vineyard**” sul ripopolamento ape e biomonitoraggio apistico, e la “**Bottiglia leggera – CentoperCento Sicilia**” che mira alla riduzione dell’impronta carbonica. La Fondazione SOStain Sicilia, nata dalla volontà e dalla sinergia tra Assovini Sicilia e il Consorzio di Tutela vini Doc Sicilia, conta oggi quarantaquattro aziende associate e 23,6 mila bottiglie certificate SOStain Sicilia.

Gran finale al Castello dei Conti di Modica con il walk-around tasting che ha visto 57 cantine associate protagoniste dell’incontro con la stampa, oltre all’eccellenza della produzione vinicola con 300 vini in degustazione.

Sicilia en Primeur è stata anche l’occasione della collaborazione tra Assovini Sicilia e **La Sicilia di Ulisse**, l’associazione che riunisce le eccellenze siciliane nei settori dell’ospitalità, della gastronomia e della viticoltura, che ha curato la cena di chiusura della manifestazione.

“Sicilia en Primeur è un ulteriore importante tassello nel progetto di collaborazione tra Assovini e La Sicilia di Ulisse finalizzato a promuovere la nostra regione attraverso le sue eccellenze di cibo, vino e ospitalità. Aver offerto agli ospiti l’esperienza dell’alta cucina siciliana, abbinata ai grandi vini del territorio, è stata senza dubbio la più autentica forma di promozione della nostra isola, espressione viva della sua cultura e della sua identità” – ha

commentato **Tony Lo Coco**, presidente La Sicilia di Ulisse. Altra sinergia messa in campo durante Sicilia en Primeur, è l'evento organizzato insieme all'Enoteca Regionale Sicilia Sud-Est e l'Ats Strade del vino Cerasuolo di Vittoria, dedicato a una delegazione di giornalisti nazionali ed esteri, ospiti di una degustazione alla scoperta dei vini del territorio.

Il vino – ha concluso Mariangela Cambria – non può essere privato della sua essenza più pura: il suo valore culturale. La nostra cultura del vino promuove il brand Sicilia nei mercati di tutto il mondo, valorizzando la sua storia, diversità e unicità.

Punti chiave

1. **Assovini Sicilia promuove il vino come patrimonio culturale** e strumento strategico per affrontare le sfide globali.
2. **Focus su sostenibilità, enoturismo e giovani**, per una nuova visione del vino siciliano.
3. **Il manifesto “Fattore S” esalta l’unicità del territorio** e il valore della visione strategica.
4. **Presentati nuovi dati su e-commerce, esperienzialità e innovazione** dell’offerta enoturistica siciliana.
5. **La Fondazione S0Stain rilancia la sostenibilità** con progetti su api, packaging e impatto ambientale.